



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



“LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA TRATTI DI STRADE COMUNALI: VIA DIETRO CASTELLO, VIA MEANA”, FINANZIATO CON FONDI PNRR DELL'UNIONE EUROPEA NEXT GENERATION EU MISSIONE M2 COMPONENTE C4 INVESTIMENTO 2.2

REGIONE PIEMONTE

COMUNE DI PAVONE CANAVESE

(Città metropolitana di Torino)

PROGETTO ESECUTIVO

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA TRATTI DI STRADE COMUNALI: via Dietro Castello, via Meana

Ubicazione: Pavone Canavese (TO)

Committente: Comune di Pavone Canavese
Piazza Municipio n.1
10018 Pavone Canavese (TO)

Progettista: Architetto Pier Gianni Broglia

Collaborazione: Architetto Monica Graziano
Architetto Ivan Borghesi
Ingegnere Maria Urzia

Allegato 1A: *Relazione di Sostenibilità*

RELAZIONE DI SOSTENIBILITA' DELL'OPERA

L'Amministrazione Comunale del Comune di Pavone Canavese (TO), ha partecipato alla richiesta ed è rientrata nell'elenco di quei Comuni che potranno beneficiare dei Fondi del PNRR. Il presente progetto, in particolare, sarà rivolto ad interventi che beneficeranno della Misura M2C4I2.2 (Missione 2 – Componente 4 - Investimento 2.2) Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni – Progetto finanziato con FONDI PNRR NEXT GENERATION EU.

PREMESSA

La presente relazione ha lo scopo di rispettare i dettami del dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) che stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di “non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali”. Si farà pertanto una valutazione di conformità degli interventi al principio del “Do No Significant harm” (DNSH).

Il principio DNSH è declinato sui sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo). Tale accordo (Green Deal europeo) ha l'obiettivo di trasformare l'UE in una società efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, che a partire dal 2050 non genererà più emissioni nette di gas a effetto serra, lo scopo è quello di proteggere l'ambiente e la salute dei cittadini e conseguire la crescita economica grazie all'uso più efficiente e sostenibile delle risorse naturali.



Contesto: Green Deal Europeo

Nuova strategia per la crescita dell'Unione Europea: mira a migliorare il benessere delle persone, rendendo l'Europa climaticamente neutra, proteggendo il pianeta e l'economia



Diventare climaticamente neutra entro il 2050



Proteggere vite umane, animali e piante riducendo l'inquinamento



Aiutare le imprese a diventare leader mondiali nel campo delle tecnologie e dei prodotti puliti



Contribuire a una transizione giusta e inclusiva

I tre obiettivi chiave sono:



Riduzione emissioni 40%



Contributo rinnovabili nel consumo di energia almeno al 32%



Riduzione dei consumi energetici di almeno il 32,5% rispetto allo scenario business-as-usual

In riferimento ai sei obiettivi ambientali di cui sopra, un'attività economica arreca un danno significativo:

1. alla **mitigazione dei cambiamenti climatici**, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
2. all'**adattamento ai cambiamenti climatici**, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
3. all'**uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine**, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
4. all'**economia circolare**, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento e smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
5. alla **prevenzione e riduzione dell'inquinamento**, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
6. alla **protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi**, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Il Regolamento e gli Atti delegati della Commissione del 4 giugno 2021 descrivono i criteri generali affinché ogni singola attività economica non determini un "danno significativo",

contribuendo quindi agli obiettivi di mitigazione, adattamento e riduzione degli impatti e dei rischi ambientali; ovvero per ogni attività economica sono state raccolti i criteri cosiddetti DNSH.

In base a queste disposizioni gli investimenti e le riforme del PNRR non devono, per esempio:

- produrre significative emissioni di gas ad effetto serra, tali da non permettere il contenimento dell'innalzamento delle temperature di 1,5 C° fino al 2030. Sono pertanto escluse iniziative connesse con l'utilizzo di fonti fossili;
- essere esposte agli eventuali rischi indotti dal cambiamento del Clima, quali ad es. innalzamento dei mari, siccità, alluvioni, esondazioni dei fiumi, nevicate abnormi;
- compromettere lo stato qualitativo delle risorse idriche con una indebita pressione sulla risorsa;
- utilizzare in maniera inefficiente materiali e risorse naturali e produrre rifiuti pericolosi per i quali non è possibile il recupero;
- introdurre sostanze pericolose, quali ad es. quelle elencate nell'Authorization List del Regolamento Reach2;
- compromettere i siti ricadenti nella rete Natura 2003

La conformità con il principio del DNSH è illustrata per ogni singola misura in sede di predisposizione del PNRR, tramite delle schede di auto-valutazione standardizzate.

Le amministrazioni sono chiamate, infatti, a garantire concretamente che ogni misura non arrechi un danno significativo agli obiettivi ambientali, adottando specifici requisiti in tal senso nei principali atti programmatici e attuativi.

In sostanza, nella fase attuativa sarà necessario dimostrare che le misure sono stata effettivamente realizzate senza arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, sia in sede di monitoraggio e rendicontazione dei risultati degli interventi, sia in sede di verifica e controllo della spesa e delle relative procedure a monte.

Gli impegni presi dovranno essere tradotti con precise avvertenze e monitorati dai primi atti di programmazione della misura e fino al collaudo/certificato di regolare esecuzione degli interventi.

In sostanza, per assicurare il rispetto dei vincoli DSNH in fase di attuazione è opportuno che le amministrazioni titolari di misure e i soggetti attuatori:

1. indirizzino, a monte del processo, gli interventi in maniera che essi siano conformi inserendo gli opportuni richiami e indicazioni specifiche nell'ambito degli atti programmatici di propria competenza, tramite per esempio l'adozione di liste di esclusione/o criteri di selezione utili negli avvisi per il finanziamento di progetti,

2. adottino criteri conformi nelle gare di appalto per assicurare una progettazione e realizzazione adeguata;

3. raccolgano le informazioni necessarie per la rendicontazione di ogni singola milestone e target il rispetto delle condizioni collegate al principio del DSNH e definiscano la documentazione necessaria per eventuali controlli.

DESCRIZIONE INTERVENTO

Verranno realizzati due interventi in due zone differenti del territorio comunale: via Dietro castello e via Meana. In tutti i due casi le lavorazioni consistono sostanzialmente nel rifacimento dello strato bituminoso esistente. Nel dettaglio le lavorazioni previste per gli interventi presi in considerazione saranno le seguenti:

VIA DIETRO CASTELLO e VIA MEANA:

- SISTEMAZIONE CHIUSINI E CADITOIE ESISTENTI

Verranno rimossi i chiusini e le caditoie, verrà effettuato un taglio dell'asfalto al fine di riposizionare chiusini e caditorie precedentemente rimossi alla quota della nuova pavimentazione;

- SCARIFICA DELLA PAVIMENTAZIONE BITUMINOSA ESISTENTE E SCAVO

Scarifica della pavimentazione bituminosa esistente e scavo per creare lo spazio per il nuovo strato bituminoso;

- RIFACIMENTO BITUMATURA

Verranno effettuati rattoppi e riparazione buche esistenti, verrà stesa l'emulsione bituminosa ed in fine verrà realizzato un tappeto d'usura in conglomerato bituminoso dello spessore di cm 4,00;

- POSA DEI CHIUSINI E CADITOIE

posa dei chiusini e caditoie precedentemente rimossi;

- SEGNALETICA ORIZZONTALE

realizzazione di nuova segnaletica orizzontale consistente nelle strisce di corsia.

VALUTAZIONE EX-ANTE DI CONFORMITÀ AL PRINCIPIO DI NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO

L'obiettivo della valutazione è quello di declinare il principio Do Not Significant Harm (DNSH) allo specifico progetto di Fattibilità Tecnico Economica "Lavori di manutenzione straordinaria tratti di strade comunali: via Dietro Castello, via Meana".

Si valuta ora, per ogni obiettivo ambientale, in quale dei quattro scenari l'intervento in questione ricade (A-B-C-D):

A. La misura ha impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo

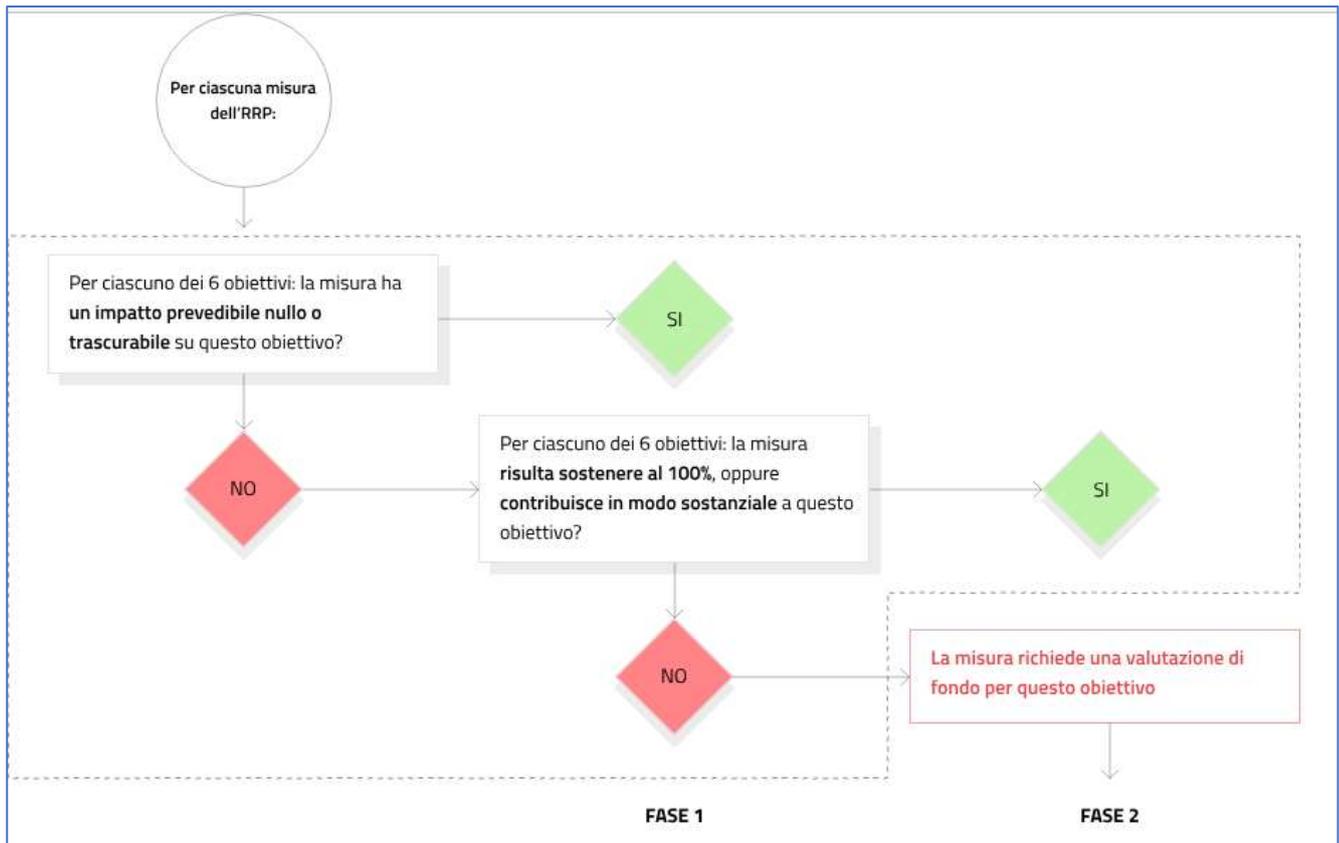
B. La misura sostiene l'obiettivo con un coefficiente del 100% secondo l'Allegato VI del Regolamento RRF (Recovery and Resilience Facility) che riporta il coefficiente di calcolo del sostegno agli obiettivi ambientali per tipologia di intervento;

C. La misura contribuisce "in modo sostanziale" all'obiettivo ambientale

D. La misura richiede una valutazione DNSH complessiva

Assimilabile a: MISSIONE M2 COMPONENTE C4 INVESTIMENTO 2.2

OBIETTIVI DNHS	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo	Motivazione se viene selezionato lo scenario A, B, C
Mitigazione rischio climatico	A: La misura ha impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo ambientale e come tale è considerata conforme al DNSH per l'obiettivo pertinente.	La misura non ha nessun impatto sull'obiettivo
Adattamento ai cambiamenti climatici	A: La misura ha impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo ambientale e come tale è considerata conforme al DNSH per l'obiettivo pertinente.	Il progetto non prevede nessun effetto negativo ne sul clima ne, sulle persone, ne sulla natura sia nell'immediato ne per il futuro
Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	A: La misura ha impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo ambientale e come tale è considerata conforme al DNSH per l'obiettivo pertinente.	La misura non ha nessun impatto sull'obiettivo
Economia circolare	A: La misura ha impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo ambientale e come tale è considerata conforme al DNSH per l'obiettivo pertinente.	La misura non ha nessun impatto sull'obiettivo
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	A: La misura ha impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo ambientale e come tale è considerata conforme al DNSH per l'obiettivo pertinente.	La misura non ha nessun impatto sull'obiettivo
Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	A: La misura ha impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo ambientale e come tale è considerata conforme al DNSH per l'obiettivo pertinente.	Gli interventi previsti non interessano né sono ubicati all'interno o in prossimità di aree sensibili alla biodiversità (tra cui la Rete Natura 2000 delle aree protette, i Siti Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO e le aree di maggiore biodiversità, nonché altre aree protette)



Rappresentazione grafica dell'albero delle decisioni per l'auto valutazione in conformità al DNSH

La valutazione dell'intervento si ferma alla FASE 1 in quanto ha un impatto quasi nullo o trascurabile sugli obiettivi fissati dal DNSH non avendo un contributo sostanziale.

Successivamente alla verifica ex ante si prevede che ciascuna scheda tecnica (riferita alla specifica tipologia di investimento, ad es. Scheda 1 per "costruzione di nuovi edifici"), ripercorra il rispetto dei sei obiettivi ambientali.

Nella maggior parte dei casi, la normativa nazionale di riferimento è già conforme ai principi DNSH e sono previste nell'ordinamento nazionale certificazioni ambientali idonee. Nel caso in cui il DNSH impone requisiti aggiuntivi essi sono evidenziati nelle schede tecniche che compongono la guida.

Come affermato in precedenza, Consultando la Guida operativa, in particolare lo schema di sintesi di correlazione tra investimenti del PNRR e ambito di applicazione del DNSH, trattandosi di interventi previsti nel PNC, ai fini della verifica, possiamo assimilare il nostro intervento in analogia con quelli inseriti all'interno degli interventi reindirizzati agli investimenti del PNRR nello specifico **Missione M2 Componente C4 Investimento 2.2 "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni"**.

Ai fini della dimostrazione del rispetto del principio DNSH, per quanto sopra e considerato che si tratta di un manufatto già esistente (strada già esistente) si valuteranno le seguenti schede tecniche, contenute all'interno della Guida operativa già menzionata: (si segnala che l'associazione proposta non ha carattere vincolante e sarà cura dell'amministrazione selezionare le schede

rilasciata dal GSE)

- Utilizzo mezzi d'opera ad alta efficienza motoristica

Verifiche ex-post

Acquisire dall'Appaltatore la certificazione attestante l'origine rinnovabile dell'energia elettrica consumata. Acquisire i dati dei mezzi d'opera utilizzati in cantiere.

2- Adattamento ai cambiamenti climatici

Verifiche ex-ante

Il cantiere prevederà solo l'asfaltatura di una strada già esistente e per tanto non si riscontrano rischi di natura idrogeologica non compatibili con l'intervento

Verifiche ex-post

Per quanto descritto alla sezione delle verifiche ex-ante, le verifiche ex-post non sono applicabili al caso di specie.

3 - Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine

Verifiche ex-ante

Approvvigionamento idrico di cantiere: le lavorazioni previste non implicano un uso significativo della risorsa tale da giustificare la redazione di un bilancio idrico. Essendo il lavoro una semplice riasfaltatura, non è prevista la gestione delle acque meteoriche dilavanti.

Verifiche ex-post

Per quanto descritto alla sezione delle verifiche ex-ante, le verifiche ex-post non sono applicabili al caso di specie.

4 - Economia circolare

Verifiche ex-ante

Il vincolo DNSH riprende quanto richiesto dai requisiti CAM. In questo caso specifico la definizione dei CAM di riferimento per la "progettazione ed esecuzione dei lavori di costruzione, manutenzione e adeguamento delle strade" non è ancora stata redatta e per tanto non verrà prodotta la "Relazione CAM strade" in quanto non supportata da un decreto apposito.

In ogni caso si richiede all'Appaltatore che ogni materia prodotta con le lavorazioni del cantiere sia associata ad un'operazione di tipo "R" (R1-R13), secondo quanto riportato dall'Allegato C del D.Lgs 152/2006 e per tanto, completamente riciclabili/riutilizzabili.

Verifiche ex-post

Dovrà essere prodotta dall'Appaltatore una relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerge la destinazione ad un'operazione "R". L'Appaltatore sarà tenuto al corretto conferimento a discarica autorizzata e/o ad impianto di recupero di materiali provenienti dalle attività di costruzione e demolizione secondo le disposizioni del D.Lgs 152/2006.

5 – Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

Verifiche ex-ante

Come indicato nella rispettiva sezione di scheda, per i materiali in ingresso non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze inquinanti di cui al Authorization List presente nel regolamento REACH. Redazione del Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC), ove previsto dalle normative regionali o nazionali: l'intervento non è soggetto a valutazione di impatto Ambientale (VIA) ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e pertanto per l'intervento in oggetto non è previsto un Piano Ambientale di Cantierizzazione.

Verifiche ex-post

L'Appaltatore dovrà fornire schede tecniche dei materiali e delle sostanze impiegate.

6 - Protezione e ripristino delle biodiversità e degli ecosistemi

Verifiche ex-ante

Il sito d'intervento non rientra in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse (parchi e riserve naturali, siti della rete Natura 2000, corridoi ecologici, altre aree tutelate dal punto di vista naturalistico, oltre ai beni naturali e paesaggistici del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e altre aree protette), per cui tutti gli elementi di verifica ex-ante riportate nella scheda non sono applicabili al caso di specie.

Verifiche ex-post

Per quanto descritto alla sezione delle verifiche ex-ante, le verifiche ex-post non sono applicabili al caso di specie.

Ciò premesso, le check list di controllo allegate alla "Guida Operativa per il rispetto del Principio di non arrecare danno significativo all'ambiente DNSH" saranno compilate dal singolo Soggetto Attuatore.

A tal fine, tuttavia, l'Appaltatore, su richiesta ed entro le tempistiche indicate dal Soggetto Attuatore, sarà tenuto a fornire a quest'ultimo gli elementi di controllo utili al conseguimento con esito positivo della verifica dallo stesso condotta in base alle check list relative alla Scheda Tecnica 5, e delle eventuali ulteriori schede individuate, per le attività di competenza dell'Appaltatore stesso.

In particolare l'Appaltatore sarà tenuto a rilasciare, ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, una specifica dichiarazione di risposta ai corrispondenti punti di controllo, delle singole check list innanzi richiamate, che riguardano le attività di competenza dell'Appaltatore stesso, fornendo, laddove necessario, documenti giustificativi a comprova di quanto dichiarato. Sarà inoltre onere dell'Appaltatore conservare tutta la documentazione di supporto e di comprova di quanto dichiarato, che potrà essere richiesta dal Soggetto Attuatore ai fini della compilazione, da parte dello stesso, delle check list anzidette ovvero nell'ambito di verifiche/audit da parte dell'Amministrazione.

Il mancato rispetto delle condizioni per la compilazione del principio DNSH, attestato a seguito dei monitoraggi e delle verifiche svolte o richieste dal Soggetto Attuatore e/o

dall'Amministrazione, oltre all'applicazione delle penali nella misura stabilita nello schema di contratto e disciplinare di incarico, costituisce causa di risoluzione di diritto dello stesso contratto ai sensi dell'articolo del Codice Civile.

Allegati Check lists

Si riportano in allegato le Check list redatte:

- Check list di verifica: Scheda 05 "Interventi edili e cantieristica generica" (Vedasi scheda n. 5 compilata allegata di seguito)

Scheda 5 - Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici				
Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DPM				
Tempo di svolgimento della verifica	n.	Elemento di controllo	Esito (S/Ns/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
<i>Le parti 1 e 2 sono da considerarsi come elementi di premessa</i>				
Es ante	1	E' presente una dichiarazione del fornitore di energia elettrica relativa all'impegno di garantire fornitura elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili?	Non applicabile	
	2	E' stato previsto l'impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza indicate nella relativa scheda tecnica?	No	
	3	E' stato previsto uno studio Geologico e idrogeologico relativo alla pericolosità dell'area di cantiere per la verifica di condizioni di rischio idrogeologico?	No	
	4	E' stato previsto uno studio per valutare il grado di rischio idraulico associato alle aree di cantiere?	No	
	5	E' stata verificata la necessità della redazione del Piano di gestione Acque Meteoriche di Dilavamento (AMD)?	No	
	6	In caso di apertura di uno scarico di acque reflue, sono state chieste le necessarie autorizzazioni?	Non applicabile	
	7	E' stato sviluppato il bilancio idrico delle attività di cantiere?	No	
	8	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti?	Non applicabile	
	9	E' stato sviluppato il bilancio materia?	No	
	10	E' stato redatto il PNC, ove previsto dalle normative regionali o nazionali?	Non applicabile	
	11	Sussistono i requisiti per caratterizzazione del sito ed è stata eventualmente pianificata o realizzata la stessa?	Non applicabile	
	12	E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree indicate nella relativa scheda tecnica?	S	
	13	Per gli interventi situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, sono stati individuati le aree di disturbo, è stata verificata la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare tramite una verifica preliminare, mediante censimento flora faunistica, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'ICN?	Non applicabile	
	14	Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc...), è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti?	Non applicabile	
15	L'attività è ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000? l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?	Non applicabile		
Es post	16	Sono state adottate le eventuali misure di mitigazione del rischio di adattamento?	Non applicabile	
	17	E' disponibile la relazione geologica e idrogeologica relativa alle pericolosità dell'area attestata l'assenza di condizioni di rischio idrogeologico?	Non applicabile	
	18	Se applicabile, è disponibile il Piano di gestione AMD?	Non applicabile	
	19	Se applicabile, sono state ottenute le autorizzazioni allo scarico delle acque reflue?	Non applicabile	
	20	E' disponibile il bilancio idrico delle attività di cantiere?	No	
	21	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerge la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE)?	No	
	22	Sono disponibili le schede tecniche dei materiali utilizzati?	No	
	23	Se realizzata, è disponibile la caratterizzazione del sito?	Non applicabile	
24	Se presentato, è disponibile il denaga il numero?	Non applicabile		
25	Se pertinenti, sono state adottate le azioni mitigative previste dalla VnCA?	Non applicabile		

CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)

Il Ministero dell'ambiente ha definito il programma 2023 di aggiornamento dei decreti che approvano i Criteri Ambientali Minimi (CAM) ai sensi della disciplina dei contratti pubblici.

Il decreto direttoriale 31 marzo 2023, n. 15 attua quanto previsto dalla Strategia nazionale per l'economia circolare ex Dm 24 giugno 2022, n. 259 e dal relativo cronoprogramma degli interventi (Dm 342/2022) previsti dalla Missione 2, Componente 1, Riforma 1.1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Il cronoprogramma del Ministero prevede l'approvazione della programmazione

annuale dei decreti sui Criteri ambientali minimi che sono obbligatori per le gare d'appalto ai sensi del Dlgs 50/2016 (dal 1° luglio sostituito dal nuovo Codice appalti ex Dlgs 36/2023).

Nel dettaglio, nel 2023 il Ministero intende avviare una revisione dei CAM per fornitura di calzature (dispositivi di protezione individuale e non) e di accessori in pelle definiti attualmente dal Dm 17 maggio 2018 e dei CAM edilizia adottati con Dm 23 giugno 2022.

Inoltre, nel corso del 2023 sarà proseguita o terminata l'attività di definizione dei CAM per i servizi di ristoro, la fornitura e noleggio di personal computer, server e telefoni cellulari, i servizi energetici per gli edifici e fornitura di energia elettrica, i servizi di trasporto pubblico locale su gomma, il servizio di trasporto scolastico su gomma e uscite didattiche, viaggi d'istruzione, nonché l'affidamento dei servizi correlati al trasporto pubblico locale (car sharing, scooter sharing, bike sharing) ed infine il servizio di progettazione ed esecuzione dei lavori di costruzione, manutenzione e adeguamento delle strade.

Alla data odierna (luglio 2023) il Ministero non ha ancora ufficializzato e divulgato i CAM di progettazione ed esecuzione dei lavori di costruzione, manutenzione e adeguamento delle strade, per tanto non verrà prodotta la “Relazione CAM strade” in quanto non supportata da un decreto apposito.

Ciò non di meno, è facoltà della ditta appaltatrice prevedere un approvvigionamento di forniture che dovranno essere conformi ai criteri ambientali minimi. In questo caso l'impresa dovrà verificare le caratteristiche di tutti i materiali forniti e in fase di esecuzione lavori sottoporli all'accettazione della D.L. e della Stazione Appaltante, che svolgerà il ruolo di garante degli obiettivi insieme alla Direzione lavori.

RISPONDENZA AI VINCOLI DNSH

Nella realizzazione dell'intervento dovranno essere osservate tutte le modalità operative per minimizzare l'incidenza del cantiere e delle lavorazioni sull'ambiente, dell'organizzazione delle lavorazioni, al coordinamento delle imprese alla gestione dei materiali. Dovranno inoltre essere fornite le schede tecniche dei materiali e degli apparecchi utilizzati e la loro conformità alla normativa nazionale e ai CAM.

CONCLUSIONI

A conclusione di questa relazione, preme sottolineare come il prosieguo dei processi progettuali ed esecutivi, ivi compresa la manutenzione programmata, sono momenti cruciali per confermare le premesse che questo progetto di fattibilità tecnico economico ha posto in termini di sostenibilità. La realizzazione dell'opera non avrà impatti significativi sulle risorse naturali ed ambientali, in quanto non interferirà con aree a verde o con spazi naturali significativi e non sarà sviluppato su aree naturali; gli eventuali impatti in fase di cantiere saranno minimi. Dalle analisi fatte si può affermare che, in relazione al bilancio degli impatti e delle interferenze realizzato, risultano superiori i risvolti positivi legati alla realizzazione dell'opera rispetto agli impatti negativi attesi

riconducibili solo alla fase di costruzione.

Alla luce delle analisi condotte si può asseverare in estrema sintesi che l'intervento rispetta il principio DNSH.

Pavone Canavese li, agosto 2023

Il Progettista
Arch. Broglia Pier Gianni
Architetto Broglia Pier Gianni



Scheda 5 - Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici

Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
<i>I punti 1 e 2 sono da considerarsi come elementi di premialità</i>				
Ex-ante	1	E' presente una dichiarazione del fornitore di energia elettrica relativa all'impegno di garantire fornitura elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili?	No	
	2	E' stato previsto l'impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza indicate nella relativa scheda tecnica?	No	
	3	E' stato previsto uno studio Geologico e idrogeologico relativo alla pericolosità dell'area di cantiere per la verifica di condizioni di rischio idrogeologico?	Non applicabile	Trattasi di riasfaltatura di strade esistenti
	4	E' stato previsto uno studio per valutare il grado di rischio idraulico associato alle aree di cantiere?	Non applicabile	Trattasi di riasfaltatura di strade esistenti
	5	E' stata verificata la necessità della redazione del Piano di gestione Acque Meteoriche di Dilavamento (AMD)?	Non applicabile	Trattasi di riasfaltatura di strade esistenti
	6	In caso di apertura di uno scarico di acque reflue, sono state chieste le necessarie autorizzazioni?	Non applicabile	Il progetto non prevede aperture di uno scarico di acque reflue
	7	E' stato sviluppato il bilancio idrico della attività di cantiere?	No	
	8	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti?	No	
	9	E' stato sviluppato il bilancio materie?	No	
	11	E' stato redatto il PAC, ove previsto dalle normative regionali o nazionali?	Non applicabile	Non è stato redatto il Piano Ambientale di Cantierizzazione in quanto trattasi di riasfaltatura di strade esistenti che non avranno alcun impatto ambientale sui luoghi circostanti
	12	Sussistono i requisiti per caratterizzazione del sito ed è stata eventualmente pianificata o realizzata la stessa?	No	Non è stata realizzata la caratterizzazione del sito. Trattasi di riasfaltatura di strade esistenti
	14	E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree indicate nella relativa scheda tecnica?	Si	
	15	Per gli interventi situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata verificata la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare tramite una verifica preliminare, mediante censimento florofaunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN?	Non applicabile	Le aree in oggetto non fanno parte di zone sensibili sotto il profilo di biodiversità
	16	Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....), è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti?	Non applicabile	Le aree in oggetto non fanno parte di zone naturali protette
17	Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?	Non applicabile	Le aree in oggetto non fanno parte di zone inserite nella rete natura 2000	
Ex post	18	Sono state adottate le eventuali misure di mitigazione del rischio di adattamento?		
	19	E' disponibile la relazione geologica e idrogeologica relativa alla pericolosità dell'area attestata l'assenza di condizioni di rischio idrogeologico?		
	20	Se applicabile, è disponibile il Piano di gestione AMD?		
	21	Se applicabile, sono state ottenute le autorizzazioni allo scarico delle acque reflue?		
	22	E' disponibile il bilancio idrico delle attività di cantiere?		
	23	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE)?		
	24	Sono disponibili le schede tecniche dei materiali utilizzati?		
	25	Se realizzata, è disponibile la caratterizzazione del sito?		
	26	Se presentata, è disponibile la deroga al rumore?		
	27	Se pertinente, sono state adottate le azioni mitigative previste dalla VinCA?		